

comunicato stampa

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - III TRIMESTRE 2010

Imprese: 30mila in più nel terzo trimestre 2010 (+0,5%) Una su tre è una società, crescono a rilento le artigiane, frenano i fallimenti Turismo e servizi alle imprese i settori leader, bene le costruzioni Il 40% del saldo al Sud, Puglia e Abruzzo regioni più dinamiche

Roma, 26 ottobre 2010 – I segnali di ripresa economica incoraggiano l'intraprendenza degli italiani e confermano la vitalità del nostro sistema imprenditoriale anche in tempi di crisi. Dopo il buon risultato del secondo trimestre, tra luglio e settembre il saldo tra imprese iscritte e cessate ai registri delle Camere di commercio, è stato positivo di 29.627 unità, un terzo in più di quanto rilevato nello stesso periodo del 2009. Il trimestre estivo evidenzia anche un rallentamento nella crescita delle aperture di procedure fallimentari rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+13,8% contro +38%).

In particolare, le 85.220 nuove imprese iscritte rappresentano il valore più alto di tutti i corrispondenti trimestri dal 2003 ad oggi. Rispetto al dato dello scorso anno (quando nello stesso periodo le nuove iscrizioni furono 79.488), in termini assoluti la natalità ha fatto registrare un miglioramento del 7,21%. Le 55.593 imprese cessate, invece, risultato inferiori del -9,33% rispetto al dato del 2009, quando a chiudere i battenti furono ben 61.314 imprese. Come effetto di queste due favorevoli dinamiche, il saldo del terzo trimestre dell'anno è il secondo miglior risultato tra quelli degli ultimi otto, dopo quello del 2004, in netta ripresa (+63%) rispetto al 2009. Il buon risultato non si riflette appieno nell'andamento delle imprese artigiane, aumentate solo dello 0,24% (3.543 unità in più rispetto a fine giugno). In termini assoluti, a incidere positivamente sul saldo sono state soprattutto la crescita delle Società di capitali (+11.124 nel periodo), la tenuta del settore commerciale e dei servizi turistici (che insieme hanno determinato un terzo del saldo complessivo), il rilancio delle Ditte individuali che fanno registrare un saldo quasi quattro volte superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno (+15.082 unità, contro le 3.806 del 2009), cui hanno dato un forte contributo le imprese avviate da cittadini extra-comunitari, cresciute di 4.354 unità, il 28,9% del saldo trimestrale di tutte le Ditte individuali.

Questi i dati principali relativi al III trimestre dell'anno diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione condotta da **InfoCamere** a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Tutti i dati, come di consueto, sono disponibili online all'indirizzo www.infocamere.it

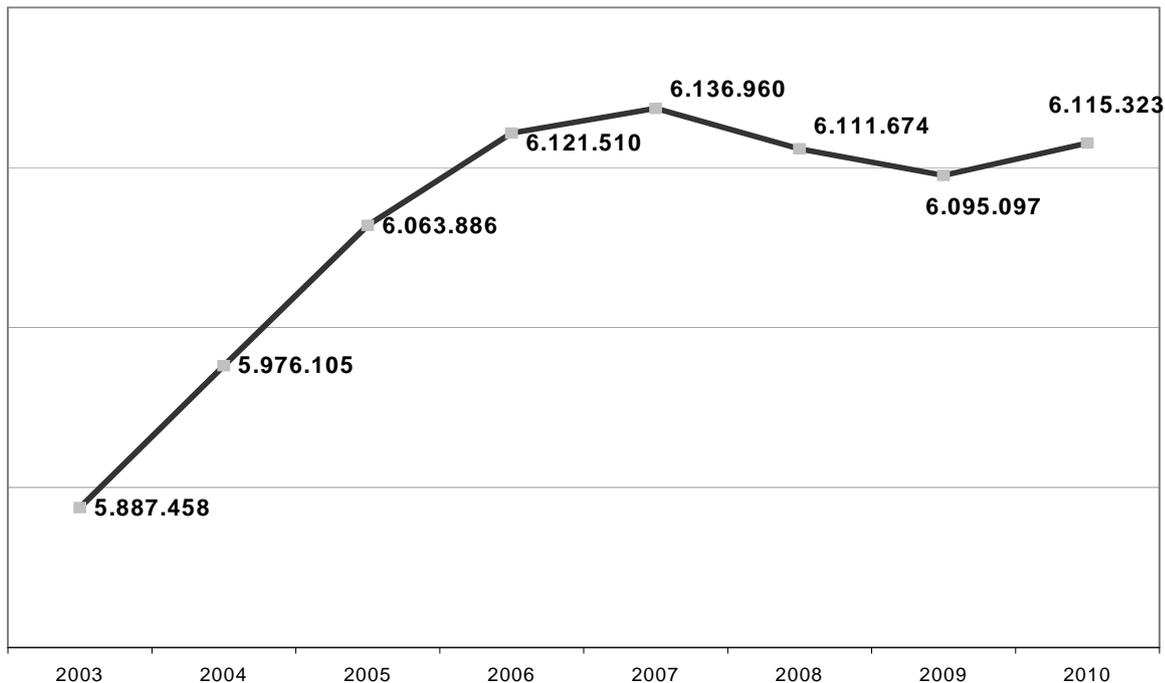
"Motivi di fiducia e, ancora, diversi campanelli di allarme". Questo il primo commento ai dati Movimprese del **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello**. "Da un lato l'impresa continua ad essere considerata dagli italiani una risorsa importante per rispondere alle sfide più difficili, come quella della perdita del lavoro, prendendosi delle responsabilità e affrontando il mercato. Nei primi nove mesi dell'anno il bilancio demografico è positivo per oltre 60mila imprese. Dall'altro, pur rallentando, l'andamento dei fallimenti ci dice che gli effetti della crisi non si sono ancora esauriti e che continueremo a scontrarli ancora per molti mesi. Il compito delle istituzioni in questa fase – ha aggiunto Dardanello – è di sostenere l'impresa. Per questo bisogna mantenere alto l'impegno a semplificare le norme per lo svolgimento delle attività d'impresa e a non far mancare il credito indispensabile per garantire investimenti e occupazione. Accanto a questo è urgente completare le riforme già avviate, come quella per l'internazionalizzazione, e accelerare il passo su una riforma fiscale a misura di piccole imprese e famiglie".

Per ulteriori informazioni:

IL QUADRO GENERALE

Nel trimestre da poco concluso il sistema imprenditoriale italiano mostra di aver invertito il calo demografico avviatosi dopo il picco del 2007, quando il totale delle imprese al 30 settembre era pari a 6.136.960 unità. Alla fine del settembre 2010, infatti, il totale delle imprese (dopo le due riduzioni consecutive registrate nei terzi trimestri del 2008 e del 2009), ha ripreso a salire, pur senza arrivare ancora a ripristinare i livelli del 2007, attestandosi al valore di 6.115.323 unità.

Graf. 1 – Serie storica dello stock delle imprese registrate al 30 settembre di ogni anno



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il terzo trimestre del 2010 si caratterizza per il valore record delle nuove iscrizioni (85.220 unità), e per il basso numero di cessazioni (55.593), il terzo miglior risultato del periodo osservato, peraltro negli anni più lontani.

Tab. 1a - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese nel III trimestre di ogni anno
Anni 2003-2010 - Totale imprese - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese					
ANNI	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldi	Tassi di crescita
2003	5.887.458	75.083	50.023	25.060	0,43%
2004	5.976.105	82.972	52.218	30.754	0,52%
2005	6.063.886	84.551	56.726	27.825	0,46%
2006	6.121.510	78.920	58.670	20.250	0,33%
2007	6.136.960	83.716	68.524	15.192	0,25%
2008	6.111.674	80.483	60.125	20.358	0,33%
2009	6.095.097	79.488	61.314	18.174	0,30%
2010	6.115.323	85.220	55.593	29.627	0,49%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo ¹

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese le cessazioni sono considerate al netto di quelle disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

2

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

A fronte del perdurare degli effetti della crisi, il dato positivo dal punto di vista strutturale è pertanto costituito dalla persistente vitalità demografica del sistema delle imprese italiane, testimoniata - per gli anni presi in esame dalla serie storica - dalla notevole stabilità della nascita di nuove imprese. In tali anni, la media delle imprese di nuova costituzione nel III trimestre di ciascun anno è stata, infatti, pari a 81.304 imprese, con valori mai inferiori alle 75.000 unità (vale a dire una media di oltre 830 imprese nate ogni giorno, weekend compresi).

Mentre per il totale delle imprese gli effetti della crisi apparivano già sul finire del 2007 (quando il saldo annuale risultò negativo per oltre 13mila unità), l'universo delle imprese artigiane mostra un comportamento diverso in risposta alla lunga congiuntura sfavorevole. L'effetto della crisi - almeno in termini demografici e sempre con riferimento alla serie dei terzi trimestri - si manifesta, infatti, dal 2009 per proseguire nel corrente anno. Nel III trimestre del 2009 e del 2010 (dopo sei anni di sostanziale stabilità), le iscrizioni sono diminuite - rispettivamente del 14,59% e del 15,06% - rispetto al corrispondente trimestre 2008. La tabella che segue suggerisce che le imprese artigiane hanno probabilmente completato la loro curva negativa: la flessione delle iscrizioni sembra, infatti, arrestarsi, mentre il flusso delle cessazioni si viene riducendo rispetto ai tre anni precedenti (2007-2009).

Tab. 1b - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese nel III trimestre di ogni anno
Anni 2003-2010 - Imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

Imprese artigiane					
ANNI	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldi	Tassi di crescita
2003	1.440.104	26.868	17.354	9.514	0,66%
2004	1.456.675	27.336	19.082	8.254	0,57%
2005	1.472.284	27.640	20.315	7.325	0,50%
2006	1.481.188	26.209	19.053	7.156	0,49%
2007	1.492.468	29.896	23.893	6.003	0,40%
2008	1.496.679	27.432	20.082	7.350	0,49%
2009	1.481.980	23.429	21.756	1.673	0,11%
2010	1.472.418	23.302	19.755	3.543	0,24%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

LE FORME GIURIDICHE

Il trimestre luglio-settembre si contraddistingue per un ritorno alla vitalità delle Ditte individuali. Il tasso di crescita registrato tra luglio e settembre (+0,45%) è il più elevato degli ultimi sei anni e quattro volte quello relativo allo stesso periodo dello scorso anno (0,11%). In termini assoluti, questa spinta all'auto-imprenditorialità si è tradotta in un saldo di 15.082 unità in più, che rappresentano il 50,9% di tutto il saldo del periodo. Un contributo significativo a questo risultato è venuto - come Movimprese stabilmente registra negli ultimi anni - dalla componente degli imprenditori immigrati da paesi extra-UE. Le 4.357 imprese in più di questo particolare aggregato rappresentano, infatti, il 28,9% dell'incremento complessivo dello stock delle imprese individuali. I settori in cui si registrano i saldi più rilevanti delle imprese costituite nella forma di ditta individuale, sono quelli del commercio (3.004 unità), delle costruzioni (2.236) e dei servizi di alloggio e ristorazione (1.775). Gli effetti positivi di questa ripresa di attrattività dell'impresa unipersonale si sono fatti sentire, pur se in maniera attenuata, anche nel comparto artigiano, dove la concentrazione delle ditte individuali è particolarmente elevata (+0,28% la crescita dell'ultimo trimestre contro lo 0,12 dell'anno scorso).

Meno brillante, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è invece risultata la performance delle Società di capitali (+0,83 contro +0,87%) e delle cosiddette "altre forme" (cooperative e consorzi): +0,46% quest'anno contro +0,59% nel 2009. Da notare come la componente delle cooperative abbia fatto registrare un contributo limitato alla crescita di questo aggregato (solo 450 unità in più, pari ad una crescita dello 0,30%). In lieve ripresa, infine, la forma giuridica delle Società di persone: 2.453 unità in più, pari ad una crescita dello 0,21% contro lo 0,17 dello scorso anno.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – III trimestre 2010

Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2010	Stock al 30.09.2010	Tasso di crescita III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2009
Totale imprese						
Società di capitali	17.007	5.883	11.124	1.341.890	0,83%	0,87%
Società di persone	8.654	6.201	2.453	1.182.540	0,21%	0,17%
Ditte individuali	57.371	42.289	15.082	3.380.204	0,45%	0,11%
Altre forme	2.188	1.220	968	210.689	0,46%	0,59%
TOTALE	85.220	55.593	29.627	6.115.323	0,49%	0,30%
Imprese artigiane						
Società di capitali	1.250	733	517	53.065	0,99%	1,07%
Società di persone	2.369	2.644	-275	263.900	-0,10%	-0,10%
Ditte individuali	19.559	16.299	3.260	1.150.955	0,28%	0,12%
Altre forme	124	79	45	4.498	1,01%	0,00%
TOTALE	23.302	19.755	3.547	1.472.418	0,24%	0,11%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tab. 3 - Serie storica dei tassi di crescita nel III trimestre degli anni 2005-2010 per forme giuridiche

Totale imprese e imprese artigiane

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Imprese totali					
2005	1,15%	0,36%	0,27%	0,62%	0,46%
2006	0,97%	0,18%	0,17%	0,48%	0,33%
2007	0,94%	-0,01%	0,09%	0,47%	0,25%
2008	0,85%	0,14%	0,20%	0,60%	0,33%
2009	0,87%	0,17%	0,11%	0,59%	0,30%
2010	0,83%	0,21%	0,45%	0,46%	0,49%
Imprese artigiane					
2005	3,63%	0,19%	0,50%	0,17%	0,50%
2006	2,85%	0,25%	0,48%	-0,39%	0,49%
2007	2,33%	0,28%	0,37%	1,20%	0,40%
2008	1,81%	0,15%	0,52%	1,33%	0,49%
2009	1,07%	-0,10%	0,12%	0,00%	0,11%
2010	0,99%	-0,10%	0,28%	1,01%	0,24%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

La disaggregazione dei dati fra le quattro grandi circoscrizioni territoriali, mostra come la crisi economica e le risposte che ad esse riesce a dare il sistema imprenditoriale italiano, si distribuiscano fra i diversi sistemi territoriali in modo diseguale e con qualche novità.

Come mostra la tabella 4, nel III trimestre del 2010 il tasso di crescita delle due circoscrizioni settentrionali è risultato inferiore al tasso medio di crescita. All'opposto il Centro e il Mezzogiorno (rispettivamente con lo 0,51% e con lo 0,58%), hanno fatto registrare un tasso superiore a quello medio nazionale (0,49%). Mentre nel caso del Centro tale risultato si colloca lungo una linea che si protrae da numerosi trimestri, nel caso del Mezzogiorno si tratta di un risultato che segna un positivo elemento di novità. La stessa dinamica si riscontra nel mondo artigiano.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

4

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel III trimestre 2010

Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2010	Stock al 30.09.2010	Tasso di crescita III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2009
Totale imprese						
NORD-OVEST	21.653	14.497	7.156	1.613.998	0,44%	0,35%
NORD-EST	15.587	11.257	4.330	1.203.378	0,36%	0,15%
CENTRO	18.613	12.004	6.609	1.289.286	0,51%	0,37%
SUD E ISOLE	29.367	17.835	11.532	2.008.661	0,58%	0,30%
TOTALE ITALIA	85.220	55.593	29.627	6.115.323	0,49%	0,30%
Imprese artigiane						
NORD-OVEST	7.049	6.030	1.019	456.540	0,22%	0,22%
NORD-EST	5.336	4.842	494	344.560	0,14%	-0,07%
CENTRO	5.495	4.546	949	296.092	0,32%	0,10%
SUD E ISOLE	5.422	4.337	1.085	375.226	0,29%	0,17%
TOTALE ITALIA	23.302	19.755	3.547	1.472.418	0,24%	0,11%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Tra le regioni, detto che in tutte si registrano tassi di crescita positivi, quelle che in assoluto hanno contribuito maggiormente al saldo del periodo sono la Lombardia (con 4.448 imprese in più), il Lazio (+3.464) e la Puglia (+2.983). In termini relativi, a risultare più dinamiche sono state ancora la Puglia (+0,78% il tasso di crescita del periodo), l'Abruzzo (+0,69) e la Sardegna (+0,68).

Tab. 5a – Nati-mortalità delle imprese per regioni nel III trimestre 2010

Totale imprese - Valori assoluti e percentuali

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2010	Stock al 30.09.2010	Tasso di crescita III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2009
PIEMONTE	6.263	4.388	1.875	470.826	0,40%	0,25%
VALLE D'AOSTA	188	179	9	14.059	0,06%	0,11%
LOMBARDIA	12.919	8.471	4.448	961.667	0,46%	0,41%
TRENTINO A. A.	1.141	730	411	110.118	0,37%	0,22%
<i>Bolzano-Bozen</i>	633	371	262	57.241	0,46%	0,25%
<i>Trento</i>	508	359	149	52.877	0,28%	0,18%
VENETO	6.466	4.529	1.937	507.216	0,38%	0,21%
FRIULI V. G.	1.361	976	385	110.051	0,35%	-0,01%
LIGURIA	2.283	1.459	824	167.446	0,49%	0,25%
EMILIA ROMAGNA	6.619	5.022	1.597	475.993	0,34%	0,12%
TOSCANA	5.980	4.125	1.855	417.543	0,45%	0,33%
UMBRIA	1.200	817	383	96.189	0,40%	0,23%
MARCHE	2.317	1.410	907	177.360	0,51%	0,30%
LAZIO	9.116	5.652	3.464	598.194	0,58%	0,43%
ABRUZZO	2.225	1.183	1.042	151.050	0,69%	0,51%
MOLISE	494	312	182	35.889	0,51%	0,22%
CAMPANIA	7.662	5.418	2.244	553.101	0,41%	0,34%
PUGLIA	6.433	3.450	2.983	386.953	0,78%	0,42%
BASILICATA	621	552	69	62.438	0,11%	0,21%
CALABRIA	2.841	1.697	1.144	180.568	0,64%	0,29%
SICILIA	6.572	3.850	2.722	468.137	0,58%	0,16%
SARDEGNA	2.519	1.373	1.146	170.525	0,68%	0,23%
ITALIA	85.220	55.593	29.627	6.115.323	0,49%	0,30%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

5

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tra le imprese artigiane, i saldi più rilevanti in valore assoluto si registrano nel Lazio (+766 unità), in Campania (+492) e in Piemonte (+334). Stessa coppia di vertice (Lazio e Campania) si ritrova nelle variazioni percentuali rispetto al periodo precedente (rispettivamente +0,75 e +0,65%), con la Liguria che divide il secondo posto ex-aequo.

Tab. 5b – Nati-mortalità delle imprese artigiane per regioni nel III trimestre 2010

Valori assoluti e percentuali

REGIONI	Imprese artigiane					
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2010	Stock al 30.09.2010	Tasso di crescita III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2009
PIEMONTE	2.145	1.811	334	136.837	0,24%	0,18%
VALLE D'AOSTA	129	74	55	4.268	1,31%	0,80%
LOMBARDIA	4.015	3.690	325	268.195	0,12%	0,29%
TRENTINO A. A.	235	244	-9	26.962	-0,03%	0,32%
<i>Bolzano-Bozen</i>	127	109	18	13.270	0,14%	0,20%
<i>Trento</i>	108	135	-27	13.692	-0,20%	0,43%
VENETO	2.093	1.883	210	143.821	0,15%	-0,09%
FRIULI V. G.	411	402	9	30.444	0,03%	-0,06%
LIGURIA	760	455	305	47.240	0,65%	-0,14%
EMILIA ROMAGNA	2.597	2.313	284	143.333	0,20%	-0,12%
TOSCANA	1.860	1.786	74	118.220	0,06%	0,12%
UMBRIA	349	349	0	24.186	0,00%	-0,05%
MARCHE	845	736	109	51.139	0,21%	0,19%
LAZIO	2.441	1.675	766	102.547	0,75%	0,08%
ABRUZZO	548	431	117	36.457	0,32%	0,53%
MOLISE	124	93	31	7.613	0,41%	0,07%
CAMPANIA	1.426	934	492	75.705	0,65%	0,20%
PUGLIA	1.125	909	216	78.686	0,28%	0,42%
BASILICATA	95	91	4	11.975	0,03%	0,30%
CALABRIA	581	631	-50	37.140	-0,13%	-0,42%
SICILIA	1.022	728	294	85.481	0,35%	0,10%
SARDEGNA	501	520	-19	42.169	-0,05%	-0,04%
ITALIA	23.302	19.755	3.547	1.472.418	0,24%	0,11%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

I SETTORI DI ATTIVITA'

Tutti i settori hanno chiuso il trimestre con un saldo attivo dello stock di imprese registrate. Si tratta di un dato di fatto strutturale, perché legato ad una alta e abbastanza stabile natalità delle imprese, che continua a ripetersi dall'inizio degli anni '80.

Dal punto di vista del saldo trimestrale, il contributo più rilevante in termini assoluti proviene dal settore del commercio, cresciuto di 5.520 unità rispetto alla fine di giugno. Subito a ridosso figurano i contributi dei servizi di alloggio e ristorazione (+4.330 imprese) e delle costruzioni (+4.199). Insieme, i saldi di questi tre grandi aggregati rappresentano il 47,4% di tutto il la crescita registrata nel trimestre. Con riferimento al comparto artigiano, i settori che in assoluto hanno registrato la crescita più cospicua sono stati quelli delle costruzioni (+2.544 unità) dei servizi di alloggio e ristorazione (625) e delle altre attività di servizi (605).

Li termini relativi – e al netto dei settori numericamente meno rilevanti, come l'energia - a crescere di più nel periodo è stato un settore a contenuto "soft" come quello delle attività sportive artistiche e di intrattenimento (+1,23%). A seguire, quello dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,15% nel complesso e +1,34 nello specifico dell'artigianato). Significative anche le dinamiche evidenziate dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,97%) e della sanità e assistenza sociale (+0,85%).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

6

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 6 – Totale imprese per settori di attività economica – III trimestre 2010

Valori assoluti e tassi variazioni percentuali dello stock sul trimestre precedente

SETTORI	Stock al 30.09.2010	Quota % del settore sul totale	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. % trimestrale dello stock
Totale imprese				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.549.195	25,33%	5.520	0,36%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	381.669	6,24%	4.330	1,15%
Costruzioni	906.016	14,82%	4.199	0,46%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	187.308	3,06%	1.798	0,97%
Agricoltura, silvicoltura pesca	866.466	14,17%	1.782	0,21%
Attività immobiliari	278.286	4,55%	1.289	0,46%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	151.301	2,47%	1.274	0,85%
Altre attività di servizi	228.397	3,73%	1.190	0,52%
Servizi di informazione e comunicazione	123.066	2,01%	849	0,69%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	64.025	1,05%	779	1,23%
Attività finanziarie e assicurative	116.882	1,91%	511	0,44%
Attività manifatturiere	628.562	10,28%	418	0,07%
Sanità e assistenza sociale	32.016	0,52%	303	0,95%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.619	0,08%	246	5,62%
Istruzione	24.510	0,40%	245	1,01%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	10.569	0,17%	42	0,40%
Trasporto e magazzinaggio	181.570	2,97%	11	0,01%
Estrazione di minerali da cave e miniere	5.063	0,08%	-1	-0,02%
Imprese artigiane				
Costruzioni	587.272	39,88%	2.544	0,43%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	47.407	3,22%	625	1,34%
Altre attività di servizi	186.801	12,69%	605	0,32%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39.156	2,66%	419	1,08%
Servizi di informazione e comunicazione	10.675	0,72%	117	1,11%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.813	1,69%	16	0,06%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6.742	0,46%	14	0,21%
Istruzione	2.236	0,15%	14	0,63%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2.538	0,17%	7	0,28%
Sanità e assistenza sociale	788	0,05%	7	0,90%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	0,01%	2	2,63%
Attività finanziarie e assicurative	141	0,01%	0	0,00%
Attività immobiliari	230	0,02%	-1	-0,43%
Estrazione di minerali da cave e miniere	909	0,06%	-8	-0,87%
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.472	0,71%	-14	-0,13%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	91.170	6,19%	-17	-0,02%
Attività manifatturiere	353.520	24,01%	-354	-0,10%
Trasporto e magazzinaggio	104.132	7,07%	-404	-0,39%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

7

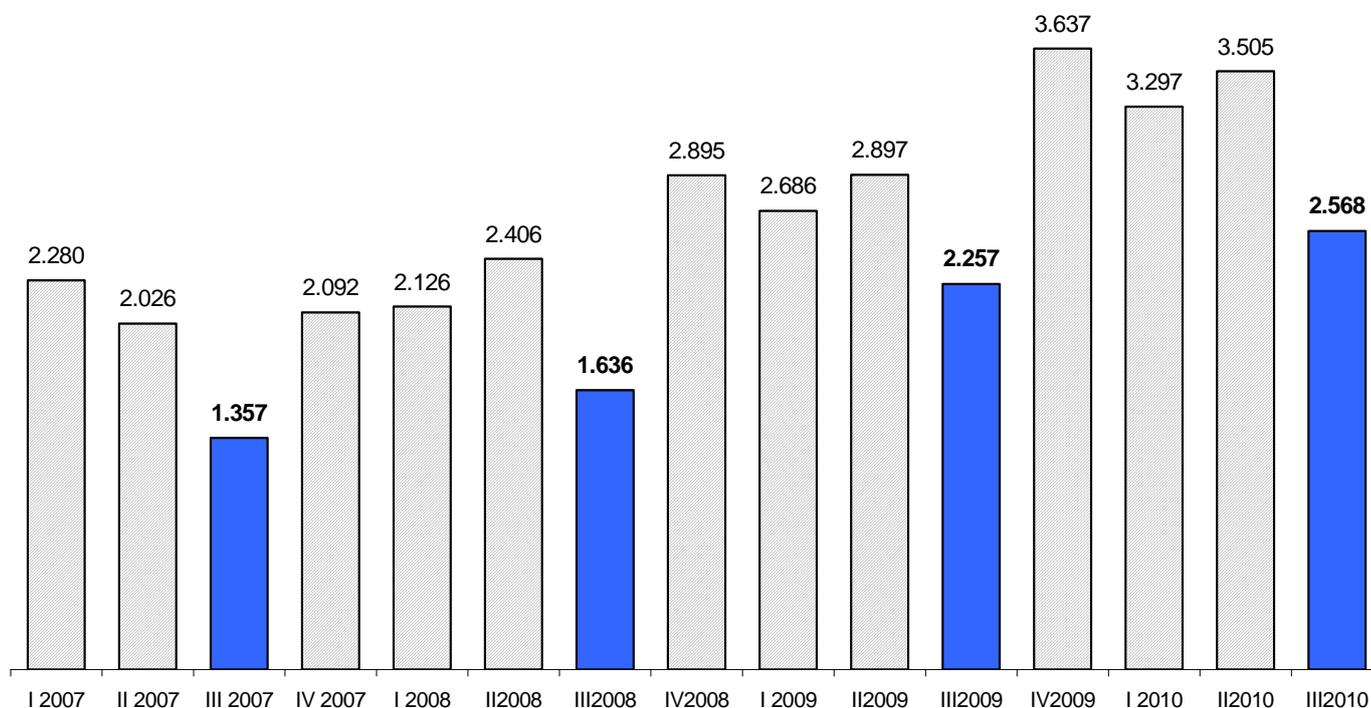
relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

L'ANDAMENTO DEI FALLIMENTI

La ritrovata vitalità del sistema imprenditoriale italiano - certificata dai dati dei primi nove mesi dell'anno - non deve nascondere le insidie che la crisi ha innestato nel sistema produttivo e che, seguendo un'evoluzione più lenta, potranno portare alla chiusura di attività anche con alcuni anni di ritardo rispetto al maturarsi delle condizioni di difficoltà. In questa prospettiva, la dinamica delle aperture di procedure fallimentari² offre indicazioni utili sull'evoluzione che - con buona approssimazione - potrà interessare territori e settori nei prossimi anni.

Posto che il fenomeno in termini assoluti riguarda comunque un numero estremamente limitato di imprese (le 2.568 nuove procedure aperte nel trimestre corrispondono, infatti, allo 0,4 per mille dell'universo delle imprese italiane), il quadro che emerge dalla serie trimestrale sembra evidenziare che il picco delle difficoltà sia stato superato e che il ritmo di aumento dei fallimenti abbia preso a rallentare. Con riferimento ai terzi trimestri dell'ultimo quadriennio, le nuove procedure fallimentari hanno toccato il massimo incremento percentuale su base annua nel terzo trimestre del 2009 (+38% rispetto allo stesso dato del 2008), per ridursi quest'anno a poco più di un terzo di tale valore (+13,8%).

Graf. 2 – Serie storica delle imprese entrate in procedura fallimentare per trimestre di apertura della procedura - Gennaio 2007/Settembre 2010



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Registro delle imprese

Osservando la distribuzione settoriale delle procedure - con la sola eccezione del commercio - il percorso di rientro della dinamica dei fallimenti appare sostanzialmente generalizzato. Nel settore del commercio, invece, l'andamento della congiuntura appare rovesciato con un'accelerazione nell'apertura di nuove procedure nel 2008, una forte contrazione nel 2009 ed una significativa ripresa nell'anno in corso.

² Le procedure fallimentari prese in esame dalla presente analisi fa riferimento alla somma dei seguenti eventi iscritti al Registro delle imprese: amministrazione giudiziaria, accordi di ristrutturazione dei debiti, amministrazione straordinaria, concordato fallimentare, concordato preventivo, fallimento, liquidazione coatta amministrativa e liquidazione.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

8

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 7 – Imprese entrate in procedura fallimentare per trimestre di apertura della procedura
Anni 2008/2010 - Valori assoluti e variazioni percentuali sullo stesso trimestre del periodo precedente

Settori	Valori assoluti			Variazioni % sullo stesso trimestre		
	III 2008	III 2009	III 2010	III 2008 / III 2007	III 2009 / III 2008	III 2010 / III 2009
D Attivita' manifatturiere	407	575	643	25,2%	41,3%	11,8%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	420	459	572	32,9%	9,3%	24,6%
F Costruzioni	276	377	421	16,9%	36,6%	11,7%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	144	228	253	32,1%	58,3%	11,0%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	105	128	119	43,8%	21,9%	-7,0%
H Alberghi e ristoranti	62	81	110	19,2%	30,6%	35,8%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	19	33	42	11,8%	73,7%	27,3%
Altro	647	914	1.023	21,6%	41,3%	11,9%
TOTALE	1.636	2.257	2.568	20,6%	38,0%	13,8%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Registro delle imprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
 06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
 06.44285336/403/350

TOTALE IMPRESE – III trimestre 2010
Graduatoria provinciale per tassi di crescita percentuali rispetto al trimestre precedente

Province	Totale imprese al 30.09.2010	Saldo III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2010	Province	Totale imprese al 30.09.2010	Saldo III trim. 2010	Tasso di crescita III trim. 2010
1 LECCE	72.320	801	1,12%	54 MONZA	72.490	311	0,43%
2 NUORO	28.357	278	0,99%	55 VICENZA	85.855	368	0,43%
3 L'AQUILA	30.986	296	0,96%	56 MODENA	75.002	320	0,43%
4 FOGGIA	74.807	688	0,93%	57 VITERBO	38.322	163	0,43%
5 VERCELLI	17.911	163	0,92%	58 VARESE	73.637	313	0,43%
6 PALERMO	99.562	873	0,88%	59 ASTI	26.120	108	0,42%
7 VIBO VALENTIA	14.816	127	0,86%	60 PORDENONE	28.561	118	0,41%
8 REGGIO CALABRIA	49.725	425	0,86%	61 SALERNO	119.421	491	0,41%
9 ORISTANO	15.139	127	0,84%	62 TORINO	238.625	976	0,41%
10 FROSINONE	46.052	357	0,78%	63 BERGAMO	95.106	387	0,41%
11 MACERATA	40.444	292	0,73%	64 BRINDISI	37.654	153	0,41%
12 COSENZA	65.761	474	0,73%	65 PRATO	33.196	133	0,40%
13 PESCARA	36.081	258	0,72%	66 PISTOIA	33.734	134	0,40%
14 TARANTO	47.685	340	0,72%	67 PAVIA	50.306	198	0,39%
15 TERAMO	36.336	239	0,66%	68 GROSSETO	29.906	116	0,39%
16 BARI	154.487	1.001	0,65%	69 BOLOGNA	97.688	371	0,38%
17 CAGLIARI	71.929	450	0,63%	70 NAPOLI	264.990	993	0,38%
18 RIMINI	40.814	248	0,61%	71 PERUGIA	73.980	275	0,37%
19 MASSA-CARRARA	22.229	135	0,61%	72 ROVIGO	28.699	106	0,37%
20 SIRACUSA	36.724	217	0,59%	73 AVELLINO	45.930	169	0,37%
21 ROMA	440.462	2.592	0,59%	74 CREMONA	30.776	114	0,37%
22 RAGUSA	34.488	198	0,58%	75 VERONA	99.715	367	0,37%
23 MILANO	362.126	2.085	0,58%	76 GORIZIA	11.163	38	0,34%
24 CATANIA	99.133	599	0,57%	77 RIETI	15.331	52	0,34%
25 PADOVA	104.091	584	0,56%	78 LUCCA	45.549	154	0,34%
26 MESSINA	62.143	345	0,56%	79 UDINE	53.403	180	0,34%
27 BENEVENTO	35.087	190	0,54%	80 MATERA	22.144	75	0,34%
28 SAVONA	32.668	175	0,54%	81 BELLUNO	16.765	56	0,33%
29 SASSARI	55.100	291	0,53%	82 PIACENZA	31.849	104	0,33%
30 CHIETI	47.647	249	0,53%	83 SIENA	29.469	96	0,33%
31 ISERNIA	8.863	46	0,52%	84 CUNEO	74.619	234	0,31%
32 LATINA	58.027	300	0,52%	85 TREVISO	92.896	285	0,31%
33 ANCONA	47.171	243	0,52%	86 REGGIO EMILIA	58.092	174	0,30%
34 ASCOLI PICENO	24.555	125	0,51%	87 FERRARA	37.776	111	0,29%
35 FIRENZE	109.275	556	0,51%	88 TRIESTE	16.924	49	0,29%
36 CAMPOBASSO	27.026	136	0,51%	89 TRENTO	52.877	149	0,28%
37 AREZZO	38.514	192	0,50%	90 RAVENNA	42.320	118	0,28%
38 GENOVA	85.606	421	0,49%	91 CATANZARO	32.526	86	0,26%
39 TERNI	22.209	108	0,49%	92 FORLI' - CESENA	44.920	115	0,26%
40 COMO	50.722	243	0,48%	93 FERMO	22.799	58	0,26%
41 BRESCIA	121.598	580	0,48%	94 CALTANISSETTA	26.611	61	0,23%
42 NOVARA	32.423	155	0,48%	95 VENEZIA	79.195	171	0,22%
43 LA SPEZIA	20.985	98	0,47%	96 SONDRIO	16.380	31	0,19%
44 IMPERIA	28.187	130	0,46%	97 CROTONE	17.740	32	0,18%
45 LIVORNO	32.494	149	0,46%	98 LODI	18.394	33	0,18%
46 BOLZANO - BOZEN	57.241	262	0,46%	99 BIELLA	19.976	34	0,17%
47 CASERTA	87.673	401	0,46%	100 ENNA	15.990	16	0,10%
48 LECCO	27.271	124	0,46%	101 PARMA	47.532	36	0,08%
49 AGRIGENTO	43.902	198	0,45%	102 MANTOVA	42.861	29	0,07%
50 PESARO E URBINO	42.391	189	0,45%	103 AOSTA	14.059	9	0,06%
51 PISA	43.177	190	0,44%	104 VERBANO C.O.	14.073	2	0,01%
52 TRAPANI	49.584	215	0,43%	105 POTENZA	40.294	-6	-0,01%
53 ALESSANDRIA	47.079	203	0,43%	ITALIA	6.115.323	29.627	0,49%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

10

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

IMPRESE COOPERATIVE – III trimestre 2010
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

Province	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita	Province	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di crescita
ASTI	6	0	6	2,05%	ALESSANDRIA	7	4	3	0,49%
PISTOIA	9	1	8	2,03%	CAMPOBASSO	5	2	3	0,47%
PADOVA	19	5	14	1,50%	SONDRIO	1	0	1	0,46%
LUCCA	14	0	14	1,48%	TERNI	3	1	2	0,45%
TREVISO	11	2	9	1,33%	SASSARI	16	10	6	0,42%
LODI	8	2	6	1,31%	PALERMO	36	13	23	0,40%
VERONA	27	6	21	1,27%	BOLOGNA	23	17	6	0,38%
ANCONA	16	5	11	1,25%	TORINO	37	26	11	0,35%
RIMINI	8	2	6	1,23%	TRENTO	5	3	2	0,31%
RIETI	14	4	10	1,17%	ORISTANO	2	0	2	0,29%
FIRENZE	28	6	22	1,16%	MESSINA	17	7	10	0,26%
MACERATA	8	2	6	1,13%	PERUGIA	8	5	3	0,25%
L'AQUILA	18	9	9	1,11%	BRESCIA	6	3	3	0,24%
LA SPEZIA	8	2	6	1,10%	BOLZANO	6	4	2	0,22%
NOVARA	8	2	6	1,10%	TARANTO	7	4	3	0,20%
COMO	8	1	7	1,09%	MASSA CARRARA	3	2	1	0,17%
FROSINONE	23	5	18	1,09%	CROTONE	2	1	1	0,15%
MANTOVA	8	2	6	1,06%	GENOVA	11	9	2	0,12%
VIBO VALENTIA	6	1	5	1,05%	AOSTA	2	2	0	0,00%
SAVONA	4	0	4	1,05%	BARI	28	28	0	0,00%
VITERBO	9	1	8	1,02%	BRINDISI	12	12	0	0,00%
LIVORNO	7	2	5	1,00%	PIACENZA	4	4	0	0,00%
CUNEO	9	2	7	0,95%	PRATO	5	5	0	0,00%
AREZZO	6	1	5	0,95%	VERCELLI	1	1	0	0,00%
AGRIGENTO	27	3	24	0,94%	RAGUSA	4	5	-1	-0,07%
ASCOLI PICENO	6	2	4	0,91%	ROMA	153	166	-13	-0,09%
PARMA	11	4	7	0,86%	CALTANISSETTA	4	6	-2	-0,12%
GROSSETO	4	0	4	0,85%	NUORO	4	5	-1	-0,15%
CASERTA	48	20	28	0,76%	VENEZIA	10	12	-2	-0,18%
PISA	7	3	4	0,76%	SIENA	3	4	-1	-0,20%
PESARO E URBINO	6	2	4	0,74%	CAGLIARI	8	13	-5	-0,23%
SALERNO	45	8	37	0,74%	VICENZA	1	3	-2	-0,26%
CATANZARO	6	1	5	0,73%	LATINA	23	29	-6	-0,28%
PAVIA	9	4	5	0,71%	IMPERIA	0	1	-1	-0,29%
MONZA E BRIANZA	13	4	9	0,70%	BIELLA	1	2	-1	-0,32%
ENNA	6	1	5	0,70%	CHIETI	6	9	-3	-0,34%
MODENA	12	3	9	0,69%	NAPOLI	54	81	-27	-0,34%
REGGIO EMILIA	10	3	7	0,68%	BENEVENTO	11	14	-3	-0,34%
AVELLINO	19	11	8	0,67%	FERRARA	2	4	-2	-0,39%
COSENZA	22	5	17	0,66%	CREMONA	8	10	-2	-0,40%
SIRACUSA	17	2	15	0,65%	UDINE	6	9	-3	-0,47%
CATANIA	48	15	33	0,63%	ISERNIA	3	4	-1	-0,50%
GORIZIA	3	2	1	0,62%	FERMO	1	2	-1	-0,54%
ROVIGO	5	2	3	0,62%	RAVENNA	2	5	-3	-0,55%
MILANO	108	39	69	0,60%	TERAMO	4	7	-3	-0,55%
LECCE	28	15	13	0,58%	TRIESTE	0	2	-2	-0,63%
REGGIO CALABRIA	16	7	9	0,58%	PESCARA	9	14	-5	-0,84%
TRAPANI	15	3	12	0,58%	BERGAMO	9	21	-12	-0,95%
VARESE	9	3	6	0,57%	VERBANIA	1	3	-2	-0,96%
FOGGIA	36	17	19	0,54%	LECCO	4	9	-5	-1,51%
FORLI' - CESENA	8	4	4	0,52%	PORDENONE	1	6	-5	-2,03%
BELLUNO	1	0	1	0,52%	POTENZA	6	111	-105	-5,91%
MATERA	6	2	4	0,51%	ITALIA	1.418	968	450	0,30%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
 06.4704370/ 264/ 287

11

relazioni.esterne@infocamere.it
 06.44285336/403/350